



Dipartimento per il programma di Governo

Focus

Piano nazionale per la famiglia



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Sommario

Politiche della famiglia e della natalità nel Programma di Governo.....	3
Piano nazionale per la famiglia 2025-2027	4
Azione 1: strumenti per il potenziamento dei servizi di cura nel quadro della conciliazione vita-lavoro.....	5
Azione 2: uno strumento innovativo di welfare aziendale a supporto della natalità e della cura nella famiglia	6
Azione 3: un processo integrato per il potenziamento del welfare aziendale amico della famiglia.....	6
Azione 4: indagine sui fattori che orientano la Generazione Z alle scelte familiari	7
Azione 5: il Centro per la famiglia come hub di una nuova governance territoriale	8
Azione 6: percorso di allineamento e potenziamento sulle politiche familiari per gli operatori territoriale	9
Azione 7: la figura del Family Welfare Manager	9
Azione 8: rete dei comuni per la famiglia	10
Azione 9: figure di sostegno alla maternità, paternità e genitorialità nei primi mille giorni	11
Azione 10: un modello condiviso per la rilevazione dei bisogni delle famiglie	12
Azione 11: studio sulle politiche familiari di tipo strutturale	12
Azione 12: strumenti di valutazione degli interventi per la famiglia	13
Azione 13: linee guida per un'efficiente comunicazione del Piano	14
Azione 14: un sistema informativo sul welfare amico della famiglia.....	14



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Politiche della famiglia e della natalità nel Programma di Governo

Il Governo ha previsto nell'Accordo quadro di programma un punto specifico denominato "Sostegno alla famiglia e alla natalità", le cui iniziative principali fin qui intraprese sono state illustrate nel [focus di questo Dipartimento sull'attuazione del punto di programma di Governo "Sostegno alla famiglia e alla natalità"](#).

In particolare, le misure adottate dal Governo, sin dal suo insediamento, a sostegno della famiglia e della natalità sono riconducibili principalmente al **sostegno economico ai nuclei familiari**, specie ai meno abbienti e con figli minori, nonché alle **agevolazioni per l'acquisto della prima casa**. L'obiettivo primario perseguito dal Governo è stato il rafforzamento delle misure a sostegno della genitorialità, anche attraverso il **potenziamento degli asili nido e l'incremento delle agevolazioni per le famiglie**. Per il perseguimento di tali scopi, nel **periodo 2022-2024** sono state stanziare risorse finanziarie per circa **6,21 miliardi di euro**, di cui le più consistenti riguardano:

- proroga per l'accesso al **Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa** e ampliamento della platea di soggetti beneficiari;
- **bonus asili** - sostegno alle famiglie per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido, pubblici e privati, e per forme di supporto domiciliare per bambini aventi meno di tre anni di età e affetti da gravi patologie croniche;
- incremento dell'**assegno unico e universale** per i figli a carico;
- istituzione di un Fondo destinato al finanziamento di iniziative dei Comuni per le attività socioeducative a favore dei minori;
- contributo straordinario ai clienti domestici titolari di **bonus sociale elettrico**, corrisposto in misura crescente con il numero dei componenti del nucleo familiare;
- proroga dei termini della rimozione del regime di tutela del prezzo per i clienti domestici nel mercato del gas.

Per maggiori approfondimenti e dettagli si rimanda in ogni caso al cennato Focus.

Con la **legge di bilancio per il 2025 - legge n. 207 del 30 dicembre 2024** - le principali misure adottate a sostegno della famiglia si concentrano su **incentivi alla natalità e su aiuti economici ai genitori di figli minori**, per un ammontare di risorse pari a circa **897 milioni di euro per il 2025**.

In particolare, si evidenziano i seguenti interventi:



Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per il programma di Governo

- **bonus di 1.000 euro a figlio una tantum alle famiglie per figli neonati o adottati** (art. 1, commi 206-208) per 330 milioni di euro per l'anno 2025;
- **decontribuzione per le lavoratrici madri** (art. 1, commi 219-220) di due o più figli, fino al compimento del decimo anno d'età del figlio più piccolo, e dal 2027 per le madri con tre o più figli fino al compimento del diciottesimo anno d'età del figlio più piccolo - 300 milioni di euro a decorrere dal 2025;
- **supporto al pagamento delle rette per la frequenza agli asili nido** (art. 1, commi 209-211) per le famiglie con figli di età inferiore a 3 anni che frequentano gli asili nido o beneficiari di forme di supporto presso la propria abitazione, in quanto affetti da grave disabilità, per 97 milioni di euro per il 2025;
- **Fondo «Dote per la famiglia»** (art. 1, commi 270-272) per il sostegno alla genitorialità e alle **attività sportive e ricreative extra-scolastiche** per minori di età compresa tra 6 e 14 anni, per 30 milioni di euro per il 2025;
- **misure in materia di congedi parentali** (art. 1, commi 217-218) con l'estensione della **retribuzione all'80%** dei congedi parentali per il secondo e terzo mese di congedo per lavoratori dipendenti, entro il sesto anno di vita del bambino.

Piano nazionale per la famiglia 2025-2027

Il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri ha pubblicato lo scorso 16 aprile il nuovo [Piano nazionale per la famiglia 2025-2027](#)¹ che definisce priorità, obiettivi e azioni per una migliore conduzione delle politiche per la famiglia nel nostro Paese. Ai fini della predisposizione del Piano, il Dipartimento si è avvalso dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, organismo di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali per la famiglia. Il documento intende riformulare il **modello di welfare familiare attraverso una prospettiva pluralista e rafforzare il principio di sussidiarietà**, ascoltando i bisogni delle famiglie e valorizzando le esperienze già attive sul territorio e proponendo azioni identificate prevalentemente come investimenti capaci di **superare una mera logica assistenziale**.

Il Piano, articolato in **14 schede-azione**, introduce un nuovo approccio rispetto alla versione precedente, focalizzandosi sul **territorio come rete integrata di attori sociali coinvolti nella promozione del benessere familiare**. In quest'ottica, il Centro per la famiglia è individuato come il

¹Previsto dall'articolo 1, comma 1250, lett. d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007)



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

centro gestionale e operativo di tutte le azioni previste dal Piano per la promozione del benessere familiare.

Il focus del Piano è il sostegno alla natalità, con azioni conoscitive riferite alla Generazione Z², promozione di figure che affianchino i genitori nei primi mille giorni, conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro e potenziamento dei servizi di cura.

Azione 1: strumenti per il potenziamento dei servizi di cura nel quadro della conciliazione vita-lavoro

L'azione intende individuare gli strumenti che concorrono a favorire maggiore protezione e supporto a tutte le tipologie di lavoratrici e lavoratori nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro contribuendo, così, a migliorare la qualità di vita delle loro famiglie.

In particolare, l'azione intende intervenire su due obiettivi specifici:

1. **rilevazione dei bisogni di supporto alle responsabilità di cura delle lavoratrici e dei lavoratori in relazione ai servizi esistenti** con un percorso di rilevazione sistematica dei bisogni con la partecipazione di tutti gli attori, a vario titolo coinvolti, sia pubblici che privati, capace di incrociare dati del rientro al lavoro per tipologia di professione, posti disponibili nelle strutture socioeducative pubbliche e altre tipologie di servizi di supporto alle lavoratrici e ai lavoratori, al fine di realizzare un Rapporto di rilevazione dei bisogni di cura nella fascia 0-3.

Tra le principali attività previste:

- l'individuazione della metodologia di rilevazione;
- l'attivazione di un percorso integrato volto alla rilevazione sistematica dei bisogni;
- la valorizzazione del processo attivato e dei risultati raggiunti;

2. **promozione di strumenti sperimentali volti a favorire una maggiore rispondenza tra l'offerta attuale e i bisogni di cura oggetto della rilevazione al fine di favorire l'equilibrio tra attività lavorativa e vita familiare** attraverso la definizione di un catalogo di azioni sperimentali da promuovere in raccordo e con la collaborazione degli attori coinvolti per individuare territori nei quali promuovere l'attivazione di interventi sperimentali a supporto delle carenze registrate.

Tra le principali attività previste:

² Giovani nella fascia di età 18-24 anni.



Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per il programma di Governo

- progettazione e realizzazione del catalogo di azioni sperimentali;
- definizione dei criteri di individuazione dei territori oggetto di sperimentazione;
- promozione dei risultati raggiunti.

Azione 2: uno strumento innovativo di welfare aziendale a supporto della natalità e della cura nella famiglia

L'azione intende potenziare il sistema di welfare aziendale volto a migliorare il benessere delle famiglie rispetto alla **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**. In particolare, l'azione intende progettare uno strumento volto al finanziamento di buone pratiche di welfare aziendale, con particolare riferimento alle modalità di sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori nella fase di rientro dal periodo di congedo parentale.

Il Dipartimento per le Politiche della famiglia partirà da uno studio finalizzato ad analizzare la corrispondenza tra le misure, a oggi, esistenti in materia di welfare aziendale e i reali fabbisogni delle lavoratrici e dei lavoratori nella fase di rientro dal congedo di maternità e/o del congedo parentale. L'azione ha come obiettivo l'individuazione di uno strumento di finanziamento che preveda una innovazione nell'attivazione di un percorso di condivisione con tutti gli attori interessati, a vario titolo, alla tematica e che possa garantire una maggiore rispondenza alla multidimensionalità dei fabbisogni di tutte le lavoratrici e di tutti lavoratori.

Tra le principali attività previste:

- ricognizione delle esperienze innovative di azioni facilitanti il rientro dal congedo di maternità e/o parentale;
- attivazione di un percorso di condivisione volto alla progettazione di uno strumento innovativo di finanziamento;
- valorizzazione del processo partecipato di definizione dello strumento.

Azione 3: un processo integrato per il potenziamento del welfare aziendale amico della famiglia

L'azione intende definire un processo condiviso con gli attori, a vario titolo coinvolti, per potenziare le esperienze promosse dagli enti pubblici e dalle imprese private che hanno adottato interventi per sostenere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anche in attuazione della contrattazione integrativa, al fine di incentivarne la nascita e/o lo sviluppo in ulteriori contesti lavorativi.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

In particolare, l'azione intende intervenire su due obiettivi specifici:

1. **definizione dei criteri di identificazione del concetto di organizzazione amica della famiglia** attraverso la realizzazione di un sistema informativo sul welfare amico della famiglia finalizzato a diffondere informazioni relative alle agevolazioni e ai supporti previsti dalla legislazione e a individuare e raccogliere le relative buone pratiche esistenti in materia di welfare aziendale e di welfare locale a supporto del benessere familiare.

Le informazioni e i dati raccolti saranno divulgati valorizzando e sistematizzando così le esperienze ritenute più virtuose.

Tra le principali attività previste:

- avvio del processo di individuazione dei criteri, condiviso con gli attori del welfare familiare;
- definizione di un riconoscimento di ente pubblico o impresa privata “amica della famiglia”;
- pubblicazione dell'elenco nazionale degli enti pubblici e delle imprese private “amiche della famiglia”.

2. **valorizzazione delle organizzazioni che adottano interventi a sostegno del benessere della famiglia, anche al fine della scalabilità a livello nazionale** attraverso la progettazione di un documento contenente le informazioni relative agli enti pubblici e alle imprese private che già adottano interventi e relativa sistematizzazione in coerenza con le aree di riferimento nonché la creazione di una sezione del repository digitale delle buone pratiche in materia di welfare aziendale a sostegno del benessere delle famiglie per una migliore condivisione.

Tra le principali attività previste:

- ricognizione, studio e analisi degli interventi di welfare aziendale in favore di maternità e conciliazione dei tempi di vita-lavoro;
- condivisione con altre organizzazioni presenti sul territorio nazionale attraverso il repository, al fine della loro replicabilità.

Azione 4: indagine sui fattori che orientano la Generazione Z alle scelte familiari

Al fine di acquisire elementi utili alla programmazione di politiche di sviluppo e rafforzamento di reti primarie di solidarietà generazionale e servizi con il fine ultimo di supportare la natalità, l'azione intende realizzare una ricerca sociologica sull'orientamento dei giovani appartenenti alla Generazione Z rispetto alle progettualità di coppia e genitoriali per conoscere la dimensione semantica del familiare della Generazione Z.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

La ricerca sarà basata su un campione rappresentativo della Generazione Z italiana con l'obiettivo di indagare sugli elementi culturali e strutturali che facilitano o ostacolano la formazione di una coppia e la scelta di diventare genitori, nonché sugli elementi che incidono sulle scelte familiari, per fornire analisi utili alla realizzazione di politiche strutturali e interventi in favore della natalità.

Azione 5: il Centro per la famiglia come hub di una nuova governance territoriale

Al fine di favorire il passaggio dalla logica della famiglia che fruisce dei servizi a quella che contribuisce alla loro realizzazione, l'azione intende ridefinire la funzione e l'organizzazione del **Centro per la famiglia** e rafforzare lo stesso attraverso interventi di condivisione di contenuti specialistici rivolti agli operatori.

In particolare, l'azione intende superare la modalità classica di erogazione dei servizi all'interno del Centro basata su una logica assistenziale, focalizzando i servizi sul benessere familiare anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie stesse e tenendo conto del sostegno all'invecchiamento attivo per agevolare lo scambio intergenerazionale e l'inclusione dei soggetti con fragilità, al fine di permettere al Centro di migliorare la collaborazione interistituzionale e multi-attore e a promuovere una rete coesa, sussidiaria e capacitante a supporto delle famiglie.

In particolare, l'azione intende intervenire su due obiettivi specifici:

1. **definizione dell'assetto, della funzione e della nuova governance del Centro per la promozione del benessere della famiglia** attraverso l'elaborazione di un documento volto a rafforzare il Centro, quale punto di riferimento per le famiglie sui territori, in un'ottica di hub di innovazione sociale e coordinamento di tutte le azioni, relative alla promozione del benessere, che vengono attivate nei territori di intervento, da parte di attori pubblici, privati e del terzo settore.

Tra le attività previste:

- ricognizione delle linee di indirizzo già esistenti sui territori, in materia di servizi per le famiglie;
 - ricognizione dei modelli di organizzazione e funzionamento relativi ai Centri per la famiglia già esistenti nelle diverse regioni italiane;
2. **sviluppo delle competenze e delle conoscenze degli operatori dei Centri**, in funzione del nuovo approccio come hub di innovazione sociale attraverso l'individuazione e la definizione dei fabbisogni di aggiornamento delle competenze e delle conoscenze degli operatori dei



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Centri, nell'ottica di una definizione di un percorso di aggiornamento per il rafforzamento del Centro per la famiglia.

Tra le attività previste:

- individuazione dei fabbisogni di aggiornamento;
- progettazione del percorso di aggiornamento;
- promozione di percorsi di confronto con le Regioni.

Azione 6: percorso di allineamento e potenziamento sulle politiche familiari per gli operatori territoriali

Al fine di supportare efficacemente il cambio di paradigma delle politiche familiari, l'azione intende allineare e potenziare le competenze e le conoscenze degli operatori, valorizzando le esperienze esistenti a livello nazionale, attraverso un approccio strategico integrato di investimento sociale per la promozione del benessere familiare con lo scopo di favorire un approccio coordinato e integrato nella pianificazione strategica delle politiche familiari, nell'attuazione di tali politiche e nella erogazione dei servizi ad esse connesse.

L'azione ha come obiettivo la definizione di un percorso di allineamento e di potenziamento degli operatori territoriali, che forniscono interventi e servizi a sostegno delle famiglie, dei decisori e degli amministratori pubblici, privati e del terzo settore, in coerenza con il nuovo approccio di pianificazione e gestione delle politiche familiari.

Il percorso di allineamento e potenziamento di conoscenze e competenze sarà promosso da diversi attori competenti, al fine della sua realizzazione a livello territoriale, prevedendo anche una partnership con le Università.

Tra le principali attività previste:

- identificazione e coinvolgimento degli esperti di settore;
- definizione delle conoscenze e delle competenze oggetto dell'allineamento e del potenziamento;
- messa a disposizione del percorso di allineamento e potenziamento.

Azione 7: la figura del Family Welfare Manager

L'azione intende avviare un percorso di definizione di competenze e conoscenze relative al **Family Welfare Manager**, una figura manageriale con competenze specialistiche, capace di coordinare le realtà territoriali nella gestione integrata e di governance multi-attore delle politiche e dei servizi di welfare familiare. Il Family Welfare Manager sarà chiamato a rendere più efficace l'operato di tutti i



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

soggetti componenti le reti nell'identificare un piano di lavoro condiviso che tenga anche conto dei fabbisogni delle famiglie, delle risorse umane e finanziarie disponibili e nel facilitare il confronto tra i portatori di interesse pubblici e privati rappresentati.

In particolare, l'azione intende intervenire su due obiettivi specifici:

1. **definizione delle conoscenze e delle competenze della figura di coordinamento delle reti territoriali multi-attore nell'ambito del welfare "family friendly"** partendo dalle varie professionalità che operano nell'ambito della promozione del benessere delle famiglie presenti nei diversi territori, in un'ottica di sistema integrato tra gli attori, i servizi e le policy.

Tra le principali attività previste:

- rilevazione dei modelli di gestione delle reti locali e individuazione dei bisogni di rafforzamento degli stessi;
- definizione di un portfolio delle conoscenze e delle competenze e dei relativi ambiti di intervento;
- attività di diffusione e promozione dell'iniziativa;

2. **qualificare figure di coordinamento delle reti territoriali multi-attore nell'ambito del welfare "family friendly"** attraverso la progettazione di un percorso di qualificazione standard del Family Welfare Manager volto a rafforzare le conoscenze e le competenze di figure professionali già esistenti.

Tra le principali attività previste:

- progettazione del percorso;
- condivisione del percorso con gli attori territoriali, a vario titolo coinvolti, anche al fine di valutare la modalità di erogazione dello stesso.

Azione 8: rete dei Comuni per la famiglia

Al fine di sostenere il benessere familiare e attuare politiche attive per la natalità, l'azione 8 intende promuovere e valorizzare la collaborazione tra i Comuni attraverso l'attivazione di una rete nazionale che faciliti la condivisione di buone pratiche per il miglioramento dei servizi e il rafforzamento della cultura del benessere dei bambini e delle famiglie.

In particolare, l'azione intende intervenire su tre obiettivi specifici:

1. **promuovere una ricognizione dei Comuni che hanno adottato politiche attive e servizi capaci di sostenere la natalità e il benessere dei bambini e delle famiglie**, attraverso la realizzazione delle seguenti attività:



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

- mappatura dei Comuni esistenti a livello nazionale che hanno attivato processi volti a sviluppare il benessere dei bambini e delle famiglie;
 - analisi e valutazione delle azioni positive di welfare territoriale promosse dai Comuni aderenti alle varie reti;
 - definizione del documento contenente i criteri e gli standard minimi necessari per l'identificazione di una "Rete di Comuni per la famiglia";
2. **valorizzare e incentivare i Comuni ad adottare politiche attive e servizi capaci di sostenere la natalità e il benessere delle famiglie**, attraverso la realizzazione delle seguenti attività:
- istituzione della **"Rete di Comuni per la famiglia"** alla quale potranno aderire i Comuni che abbiano le caratteristiche di cui al documento dell'Obiettivo Specifico n. 1;
 - realizzazione di percorsi di confronto volti a identificare incentivi e premialità ai Comuni aderenti alla rete di cui sopra;
3. **sistematizzare le esperienze positive presenti sul territorio nazionale in materia di politiche locali a sostegno del benessere delle famiglie e della natalità, anche ai fini della loro riproducibilità**, attraverso la realizzazione delle seguenti attività:
- condivisione dei criteri utili all'identificazione delle buone prassi in materia di welfare territoriale a sostegno del benessere delle famiglie e della natalità;
 - la creazione di un repository delle buone pratiche in materia di politiche familiari realizzate a livello locale;
 - attività di comunicazione volta a promuovere la più ampia diffusione delle buone pratiche mappate ai fini della loro replicabilità.

Azione 9: figure di sostegno alla maternità, paternità e genitorialità nei primi mille giorni

Nell'ambito dei servizi territoriali a supporto delle famiglie, l'azione 9 intende introdurre figure professionali specifiche che siano dotate di conoscenze e competenze utili a supportare e sostenere i futuri genitori e i neogenitori nei primi mille giorni dell'esperienza di genitorialità. Tali figure affiancheranno la famiglia, fin dall'inizio della gravidanza, nello svolgimento di compiti di gestione e di cure quotidiane di tipo non sanitario.

In particolare, l'azione intende intervenire su un obiettivo specifico:



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

- 1. promuovere una ricognizione dei Comuni che hanno adottato politiche attive e servizi capaci di sostenere la natalità e il benessere dei bambini e delle famiglie al fine di definire un modello condiviso della figura oggetto dell'intervento che possa integrarsi con gli altri operatori del welfare familiare ivi compresi i professionisti sanitari e assistenziali di riferimento. L'obiettivo sarà realizzato attraverso le seguenti attività:**

- definizione di un portfolio di conoscenze e competenze;
- individuazione di un modello di inserimento e integrazione condiviso con i diversi attori territoriali a vario titolo coinvolti;
- diffusione del portfolio e del modello di inserimento.

Azione 10: un modello condiviso per la rilevazione dei bisogni delle famiglie

Alla luce del cambiamento che le famiglie italiane stanno attraversando e delle nuove esigenze che ne derivano, con l'azione 10 si intende definire un modello standardizzato di rilevazione dei bisogni al fine di migliorarne la conoscenza e massimizzare l'efficacia delle politiche e degli interventi dedicati al benessere delle famiglie. Destinatari principali di tale azione sono gli amministratori locali per i quali è cruciale comprendere le evoluzioni dei bisogni delle famiglie per poter orientare efficacemente le politiche sociali.

In particolare, l'azione intende intervenire su un obiettivo specifico:

- 1. definire una metodologia volta all'identificazione e alla rilevazione dei bisogni delle famiglie** attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

- sistematizzazione coerente degli strumenti esistenti a livello nazionale;
- definizione delle macroaree di indagine in condivisione con i principali attori coinvolti;
- identificazione della metodologia di rilevazione da adottare.

Azione 11: studio sulle politiche familiari di tipo strutturale

Le politiche familiari di stampo strutturale e universalistico adottate negli ultimi anni hanno modificato in misura rilevante il sistema delle misure a sostegno delle famiglie. In particolare, l'assegno al nucleo familiare è stato progressivamente sostituito da misure che rispondono ad una logica di "investimento sociale", più idonee a supportare le famiglie e incentivare le nascite quali:



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

l'Assegno unico e universale per i figli a carico (AUU), il Bonus asilo nido, i congedi obbligatori e quelli parentali.

A distanza di qualche anno dalla loro istituzione, l'azione 11 fissa il seguente obiettivo:

1. valutare l'impatto delle misure adottate per sostenere le famiglie e per incentivare la natalità, attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

- identificazione del dataset, del campione statisticamente rappresentativo e dei criteri di valutazione;
- metodologia di raccolta dei dati;
- analisi e valutazione dei dati relativi ai percettori.

Si intende così perseguire il fine di verificare e valutare quanto queste misure abbiano inciso sulle scelte relative alla natalità e se, in particolare, abbiano determinato un effettivo sostegno alle famiglie. Tale studio sarà condotto in collaborazione con l'Osservatorio per l'assegno unico e universale, introdotto dall'art. 9 del d.lgs. n. 230/2021, e i relativi esiti saranno integrati con i dati sugli effetti redistributivi per ciascuna misura, forniti dall'Istituto nazionale di statistica.

Azione 12: strumenti di valutazione degli interventi per la famiglia

L'azione 12 si prefigge di dar vita ad un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione delle politiche familiari, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle politiche e delle pratiche in questo ambito, anche nell'ottica di orientare al meglio le azioni future sui temi della famiglia.

Allo svolgimento dell'attività di monitoraggio a livello nazionale e locale sarà altresì affiancato un sistema di raccolta dei dati, utili ad analizzare il livello di attuazione delle politiche per la famiglia e orientare in maniera efficace gli interventi, specie a livello locale.

Tale sistema di monitoraggio e valutazione troverà piena attuazione nell'ambito della valutazione delle attività del Piano, ma è orientato ad ottenere un risultato più duraturo

In particolare, l'azione intende intervenire su due obiettivi specifici:

1. promuovere una cultura del monitoraggio e della valutazione degli interventi per la famiglia, attraverso l'attuazione delle seguenti attività:

- progettazione di una metodologia e di strumenti per il monitoraggio e la valutazione (anche di impatto) degli interventi anche attraverso lo sviluppo di un toolkit per l'autovalutazione degli interventi a favore delle famiglie realizzati a livello locale;



Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per il programma di Governo

- realizzazione di incontri, webinar e spazi di condivisione volti a promuovere una cultura del monitoraggio e della valutazione coinvolgendo e attivando tutti i soggetti interessati;

2. valutare gli interventi a favore delle famiglie attraverso le azioni previste dal Piano, attraverso l'attuazione delle seguenti attività:

- raccolta dei report di monitoraggio periodici posti in essere dalle Amministrazioni locali;
- analisi degli indicatori definiti nell'ambito delle azioni del Piano;
- condivisione con i decisori politici al fine di attuare politiche per il benessere rispondenti ai bisogni reali delle famiglie.

Azione 13: linee guida per un'efficiente comunicazione del Piano

Al fine di favorire la massima condivisione del Piano Famiglia, l'azione 13 mira a realizzare un documento metodologico contenente le indicazioni operative per favorire una divulgazione efficace, a livello territoriale, delle azioni attuate dallo stesso. Tale obiettivo intende promuovere altresì la consapevolezza sugli argomenti del benessere familiare e favorire un cambiamento culturale positivo che stimoli l'adozione di comportamenti più inclusivi e rispettosi.

Con il documento metodologico saranno approfondite le modalità per definire target e strumenti per promuovere la conoscenza di tutte le opportunità legate al benessere della famiglia, in coerenza con il Piano.

Azione 14: un sistema informativo sul welfare amico della famiglia

L'azione 14 si propone di realizzare un **sistema informativo che organizzi e renda accessibili le informazioni e le buone pratiche nel campo delle politiche di welfare familiare**. Scopo principale dell'azione è facilitare la condivisione di informazioni in questo ambito, in modo che le buone pratiche possano essere ampliate e replicate.

L'intervento si pone anche nell'ambito del più ampio contesto di trasformazione digitale, così come tracciato dall'Agenda Digitale italiana e da quella europea.

In particolare, l'azione intende intervenire su un obiettivo specifico:



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

- 1. promuovere la diffusione delle informazioni e la trasferibilità delle buone pratiche esistenti in materia di welfare aziendale e welfare locale a supporto del benessere familiare,** attraverso la realizzazione di un sistema informativo che raccolga informazioni su agevolazioni e buone pratiche esistenti a livello aziendale e locale a supporto del benessere familiare. Tra le principali attività previste vi sono:
 - raccolta delle informazioni relative alle agevolazioni e ai supporti previsti dalla legislazione a supporto del benessere familiare sia nell'ambito del welfare aziendale, sia in quello promosso attraverso l'intervento degli enti locali;
 - raccolta dei contenuti informativi realizzati nel corso dell'attuazione del Piano;
 - progettazione e implementazione del sistema informativo organizzato per sezioni tematiche e per aree di intervento.